1635.

*Aggiustata
si la differ-
renza del
Consule d'
Ancona
trà Roma,
e Venetia.*

Ginetti, nominati i loro Plenipotentiarij . In questo lume, che pareva spuntato, per influir, in ogni Regione le felicità, e le paci, auuene, che si sospese anche qui a Venetia la differenza cō Roma già rappresentata per lo Console di Ancona . Ne intrapresero, e ne finirono l'opera i ministri soliti Francesi . Egli ritornò alla carica, e vi fù cortesemente riceuuto dal Governatore . Il Senato poi gli concedette la licenza di partire per qualche tempo, à cagione de suoi domestici affari; e in tal guisa restituitisi vicendeuolmente gli animi alla sodisfattione, e alla quiete; si restituiron'anco all'vdienze i Ministri . Ma si come in vn Cielo, che lungamente torbido, facil è, che rischiarato, insorgano à ricoprirlo altre oscurità; così appunto succedette trà Roma, e Venetia, poco dopo aggiustatafi la differenza del Consule d'Ancona . Ingannossi à supporre la prudenza, che ammolitafi la durezza d'vn male in vna parte, non possa concorrere quell'istesso cattiuo humore à maggiormente gonfiarne, e tormentarne vn'altra . Sperò facile l'Ambasciatore di Francia, La Tullerie, che il già battuto sentiero d'Ancona, ageuolasse, e lissiasse quello ancora dell'Aluioni del Pò, onde ne riprese il negotiato, e si ridussero li due soliti Deputati Senatori, Nani, e Soranzo, con gli altri ministri à frequentarne i progressi . La propositiōne, che parue giustamente fatta, e per ciò adherita nel principio anco da' medesimi Ecclesiastici, fù di firmar'vna linea diuisoria sopra il terreno allora stante, e in ogni caso, che variase il fiume il corso, e che formontando il segno, ne trasportasse dalla Donzella, ch'è Luogo di Veneta ragione, su'l dominio della Chiesa, anco della Chiesa s'intendesse; sicome all'incontro, togliendone da Goro, di ragione della Chiesa, e portandone su'l Venetiano, fosse Venetiano parimente questo . Si cambiarono poi gli Pontificij di proposito; discordarono dalle concertate misure, e frauagantemente pretesero, che Portouiro, d'indubitata ragione della Republica, appartenesse alla Chiesa, per lo che lasciassi cadere il tutto .

*Maneggi
per le Alu-
ioni del
Pò.*

Caduti.

Ma in tanto, che quì à Venetia affaticosamente si versa sopra pochi andanti terreni, e riuolgimenti accidentali d'acque, e fiumi, ecco à Roma, che vengono sconuolte le più gloriose antiche memorie della Republica immortalmamente segnatesi col proprio sangue . Non v'era allora Ambasciatore Venetiano in quella Corte, già conceduto hauer-